

# ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI

## Giornata di studio Poetica & Cristianesimo

|  |  |                     |      |
|--|--|---------------------|------|
| <b>Cabezuelo Lorenzo, Francisco (A. Donofrio, J.A. López Martín e Á.L. Rubio Moraga)</b> | <i>El impacto del covid y el aumento de las plataformas de streaming en España</i> | 29/04/2022<br>14:45 | A105 |
|--|--|---------------------|------|

*Cognome, Nome* *Titolo della comunicazione* *Giorno e ora* *Aula*

Este trabajo analiza el impacto de la pandemia del coronavirus en la creación audiovisual contemporánea. Se analizan los contenidos audiovisuales de nueva creación fruto del confinamiento inicial en la primera fase de la pandemia y su consumo en las plataformas digitales. Se hace un análisis especial de las plataformas Netflix, HBO y Filmin. En un contexto de crisis sanitaria, se comprueba sin embargo que fue un momento de alta creatividad.

|                        |  |                     |                     |
|------------------------|--|---------------------|---------------------|
| <b>Di Corcia, Anna</b> | <i>Donne e scrittura, la poiesis come possibilità per attraversare la propria fragilità nei momenti bui della storia</i> | 29/04/2022<br>16:15 | Alvaro del Portillo |
|------------------------|--|---------------------|---------------------|

*Cognome, Nome* *Titolo della comunicazione* *Giorno e ora* *Aula*

Questo lavoro prenderà in considerazione l'opera di tre donne Edith Stein, Etti Hillesum e Simone Weil che hanno utilizzato la creazione intellettuale e filosofica per dare forma alle proprie convinzioni e raccontarne l'evoluzione nella propria esperienza personale e nelle proprie scelte anche radicali di fronte a regimi totalitari; il racconto sarà realizzato attraverso le tracce della loro opera, lasciate dall'evolversi dei propri percorsi spirituali nel caso delle prime due soprattutto e maturatosi nella scelta libera di affrontare la morte nel Lager nel caso di Edith Stein. Sarà fatto riferimento alla loro produzione letteraria e saggistica. Nel caso di Edith Stein si tratterà del suo saggio sul Faust di Goethe esposto in "Psicologia e scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica" in cui l'Autrice parla di scienze dello spirito come di ciò che riguarda la sfera della produzione culturale, artistica, politica. Di Etty Hillesum verranno prese in considerazione la sua percezione della "poiesis" intesa come linfa creativa e la sua esperienza biografica e spirituale a partire dalla lettura di alcuni brani tratti dal suo Diario. Per quanto riguarda Simone Weil il suo pensiero come emergerà dalla lettura di alcuni passi tratti da L'ombra e la grazia che ne tratteggiano l'importanza come intellettuale figlia del suo tempo.

|                     |  |                     |      |
|---------------------|--|---------------------|------|
| <b>Dotti, Marco</b> | <i>Economia dell'imperduto. Celan, Carson: fragilità e resistenza della parola</i> | 29/04/2022<br>15:45 | A101 |
|---------------------|--|---------------------|------|

*Cognome, Nome* *Titolo della comunicazione* *Giorno e ora* *Aula*

«Che cosa, esattamente, va perduto quando le nostre parole sono sprecate?». Questa la domanda che la poetessa e grecista canadese Ann Carson (1950) si pone in un suo saggio, "Economy of the unlost" (1999), nel quale compara l'opera di Simonide e Paul Celan. "Unlost", imperduto, è un calco sul neologismo tedesco "unverloren" usato da Celan nel suo "Discorso di Brema", un discorso che affronta il senso più profondo e intangibile del linguaggio. «L'imperduto è il linguaggio», secondo Celan. Ma quale linguaggio? E perché connettere a questa dimensione di radicale indisponibilità della parola il termine "economia"? In Celan questo legame si rovescia, rispetto al greco Simonide, e diventa "dono", apertura alla grazia: xénia. Economia intesa come spazio profondo dell'oikos, la parte più intima della casa, quella dove la parola accoglie e prepara, custodisce e lenisce. Proprio attraverso questo spazio (oikos) la poesia diventa testimonianza attiva della fragilità e della resistenza, diventa possibilità di cogliere e accogliere l'imperduto. Come scrive Celan nel Meridiano: «la poesia tende verso un altro, ha bisogno di questo altro, ha bisogno di un interlocutore. Gli va incontro, lo annuncia. Per la poesia, tutto e tutti sono la figura dell'altro verso cui si sta dirigendo». Da qui, il senso proprio di un'apertura, di una chiamata. Una "risposta dell'arte" che, in tempo di pandemia, si fa cura, attenzione, ricerca. Custodia dell'imperduto, attenzione, «preghiera dell'anima» (Celan).

|                                 |  |                     |      |
|---------------------------------|--|---------------------|------|
| <b>Escalante, Luis Fernando</b> | <i>Pandemia, una lettura teologica e estetica a partire dal Mistero del Sabato Santo</i> | 29/04/2022<br>16:15 | A101 |
|---------------------------------|--|---------------------|------|

*Cognome, Nome* *Titolo della comunicazione* *Giorno e ora* *Aula*

L'approccio al Sabato Santo a partire dall'arte che fa l'autore Luis Escalante ci apre alla contemplazione estetica che oggi non è certo meno importante, sia per la teologia, la spiritualità e la pastorale. La bellezza, in tempi di sofferenza, umanizza perché ci collega con l'essenziale. Ci riporta alla lingua originale di tutte le cose. A prima vista può sembrare che il Sabato Santo, a causa della sua nudità e del suo dramma, non abbia nulla di estetico, poiché manifesta solo la morte e l'inferno. Tuttavia, tutti i misteri di Dio sono misteri estetici, misteri di bellezza e di luce, anche quando ci rivela l'oscura discesa del Signore attraverso i labirinti della morte. Va affermato senza timore: il Sabato Santo è un mistero anche estetico, non solo soteriologico.

# ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI

## Giornata di studio Poetica & Cristianesimo

|                        |                                       |                     |                        |
|------------------------|---------------------------------------|---------------------|------------------------|
| <b>Fuster, Enrique</b> | <i>Il cinema tra casa e preghiera</i> | 29/04/2022<br>15:45 | Alvaro del<br>Portillo |
|------------------------|---------------------------------------|---------------------|------------------------|

Cognome, Nome

Titolo della comunicazione

Giorno e ora

Aula

Si cerca di collegare i concetti di “casa” e “preghiera” nel cinema, rilevando i loro rapporto con la fragilità umana. La casa, altamente evocativa in tempi di pandemia, serve di riparo, ma soprattutto nella dimensione di “home” o “focolare” è qualcosa che va oltre la fisicità del luogo, per far riferimento alle radici e al star insieme con le persone che vogliamo bene. Come si può immaginare è un concetto molto presente nei film. In senso figurato c'è anche la possibilità di parlare del mondo come casa per quelli che credono in Dio, creatore e padre. Non mancano i titoli dove questa idea rimane abbastanza esplicita. D'altra parte, anche se nella storia del cinema forse il tempio è lo spazio dove si prega di più, si possono individuare facilmente diversi topoi di preghiera a casa, come matrimoni e funerali, sebbene il momento più frequente sia forse quello della benedizione dei pasti. Vogliamo fissare il nostro sguardo su questi, ma anche sugli istanti di orazione individuale, che sono sempre, diretta o indirettamente, manifestazione esplicita di riconoscenza della propria fragilità. Si tratterà di una riflessione di tipo impressionistico, non di uno studio esauriente, il che sarebbe praticamente impossibile; un percorso con un filo conduttore preciso, supportato dal riferimento a una ventina di film di diverse culture, classici e contemporanei.

|  |  |                     |      |
|--|--|---------------------|------|
| <b>González Vallés,<br/>Juan Enrique (M.<br/>Viñaras Abad)</b> | <i>Museos y pandemia: el arte en el contexto digital para superar el confinamiento</i> | 29/04/2022<br>15:15 | A105 |
|--|--|---------------------|------|

Cognome, Nome

Titolo della comunicazione

Giorno e ora

Aula

Los museos son un agente social de gran relevancia. Sus colecciones permiten al ser humano crecer y entender que la vida individual forma parte de una unidad que nos trasciende a todos. Durante la pandemia por COVID 19 la población mundial tuvo que quedarse en casa, sin poder conectar con las obras de arte en las salas del museo. Sin embargo, los museos hicieron un gran esfuerzo por llevar esta riqueza vital a cada hogar, a cada familia, a través de la comunicación digital. El Museo Reina Sofía de Madrid -el más visitado en España- se convirtió en un referente durante estos meses con un discurso y una narrativa que permitía a cualquier persona desde cualquier lugar del mundo encontrar en el arte, en cada obra, la conexión que engrandece al ser humano. Su estrategia demostró con resultados evidentes este éxito. Este trabajo analiza tanto el discurso del museo como la estrategia, a través de entrevistas con sus gerentes como con el análisis de sus contenidos en redes sociales para mostrar el impacto social que supuso y la reacción del público ante su iniciativa.

|   |   |                     |      |
|---|---|---------------------|------|
| <b>Masiello, Marzia<br/>(Luca Pasquale)</b> | <i>L'arte come rigenerazione della vita, trasformazione del dolore, educazione alla pace attraverso la bellezza</i> | 29/04/2022<br>15:15 | A101 |
|---|---|---------------------|------|

Cognome, Nome

Titolo della comunicazione

Giorno e ora

Aula

L'arte porta emozione, descrive e butta davanti agli occhi i diversi volti della fragilità, intanto aiuta sia ad affrontare la fragilità personale dell'artista sia a far comprendere ai fruitori del soggetto artistico che non sono i soli ad affrontare avversioni e combattimenti. Sono due i serpenti che attaccano Laocoonte e i suoi figli. È fragilissimo perché non ha scampo, ma fiero, così come Giuditta e Davide quando combattono avversari imponenti, mentre il Galata morente è rassegnato a morire. Troviamo le urla della distruzione di Guernica, la fragilità della malattia ne La Camera di Vincent e la solitudine della Stanza d'albergo. Nella Parabola dei ciechi troviamo la disabilità e il suo percorso di vita. Ne La morte e la fanciulla - la pandemia “spagnola” porta via una sposa. Ma, nella fragilità della nudità del Bambino nelle Natività, troviamo anche il trionfo sulla morte e, nella forza di una Donna, l'Immacolata Concezione che schiaccia il serpente, troviamo chi collabora alla vittoria sul male. Da una fragilità all'altra. L'arte, la poesia, lo scrivere, l'incontrarsi davanti a valori alti, come sostegno di chi è stato sotto le pietre squassate dal terremoto, con accanto un'intera comunità fragile e arrabbiata, sbattuta di qua e di là da approfittatori e sostenuta da sognatori. Lotta per riprendere la vita, contrasta la pandemia e ora aiuta chi ora subisce la guerra. Attraverso una vivace descrizione dei capolavori dell'arte citati e una lettura di brevissimi testi in prosa e in poesia, parleremo di arte e fragilità.

# ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI

## Giornata di studio Poetica & Cristianesimo

|                            |   |                     |                     |
|----------------------------|---|---------------------|---------------------|
| <b>Milán Fitera, Jorge</b> | <i>Il confronto col passato come terapia per guarire le ferite. Fragilità e robustezza della famiglia Pearson nella serie This is us (NBC, 2016-2022)</i> | 29/04/2022<br>15:15 | Alvaro del Portillo |
| <i>Cognome, Nome</i>       | <i>Titolo della comunicazione</i>   | <i>Giorno e ora</i> | <i>Aula</i>         |

Tra poche settimane, dopo sei stagioni, la serie "This is us" saluterà i numerosi fan americani, che l'hanno seguita con passione, durante 106 episodi, trasmessi dalla rete generalista NBC. Altri Paesi l'hanno acquistata (in Italia, prima il canale Fox di Sky e poi Amazon Prime), con esiti svariati di audience, ma sempre con pregevoli critiche di esperti, circa la sua capacità di coinvolgere e di emozionare, spesso fino alle lacrime. Si tratta di un melodramma che segue una famiglia americana, i Pearson, dal momento in cui marito e moglie si sposano – negli anni 70 – fino a quando i tre figli gemelli (in realtà, uno adottato, nato lo stesso giorno) formano la propria famiglia, facendo fronte a numerosi problemi e limiti personali; ma sempre confortati dalla presenza, fisica o psicologica, dei genitori e dei fratelli. La narrazione è sempre a vari livelli temporali (minimo due), con salti costanti, a volte di 40-50 anni, che permettono un confronto con situazioni che si presentano diverse volte nella vita di alcuni dei protagonisti. Probabilmente è quella la chiave per il coinvolgimento dello spettatore (a parte la riconosciuta qualità del cast): la percezione delle fragilità (scarse risorse economiche, mancanza di esperienza, malattie – pandemia inclusa, dei figli adulti –, bullismo, razzismo e tante altre), corre parallela alla lotta per la superazione, grazie al ricordo di situazioni simili del passato. Lo spettatore, da parte sua, gode pure vedendo che il nostro presente, in qualche modo – è segnato da alcuni eventi o atteggiamenti del nostro passato. Per il bene che per il male. Ma il bilancio, nel caso della famiglia Pearson, è chiaramente positivo. Il che infonde speranza. Non possiamo cambiare il passato – e quindi non abbiamo tutta la colpa degli eventi che accadono nel presente – ma possiamo ricordarlo per prendere esperienza, e per crescere (o aiutare a crescere, o a capire il presente). Consapevoli che il tempo, in questo caso, gioca a nostro favore.

|                                 |   |                     |             |
|---------------------------------|---|---------------------|-------------|
| <b>Mújica LC, Jorge Enrique</b> | <i>Pandemia, redes sociales y experiencia de Dios: posibilidades y límites de los servicios religiosos online</i> | 29/04/2022<br>16:15 | A105        |
| <i>Cognome, Nome</i>            | <i>Titolo della comunicazione</i>   | <i>Giorno e ora</i> | <i>Aula</i> |

La pandemia abrió paso a la transmisión de servicios religiosos, incluida la misa, a través no sólo de la tv sino también de las redes sociales. Durante la pandemia Mark Zuckerber presentó el proyecto META. Todo muestra que la pandemia pasará pero tal vez no el reto que deja en el campo de la experiencia religiosa la inclusión de lo virtual. En estas implicaciones deseamos profundizar. Se trata de profundizar en las posibilidades y límites de la experiencia religiosa en un mundo virtual. Tanto en el que actualmente es posible como del que podría serlo en un futuro no lejano.

|                              |   |                     |             |
|------------------------------|---|---------------------|-------------|
| <b>Tapia-Velasco, Sergio</b> | <i>Música y catarsis durante la cuarentena: reflexiones sobre algunos videoclips producidos durante el primer gran lockdown</i> | 29/04/2022<br>15:45 | A105        |
| <i>Cognome, Nome</i>         | <i>Titolo della comunicazione</i>   | <i>Giorno e ora</i> | <i>Aula</i> |

Los artistas son profetas que logran interpretar, reflejar y anticipar, según las técnicas de su propia arte, cuanto avviene en el espíritu del pueblo. El primer gran lockdown causado por la pandemia Covid-19 generó un gigantesco movimiento de solidaridad entre quienes estaban encerrados en casa, y llevó a muchos músicos a manifestar la necesidad de sentirse parte de una sociedad desorientada. En la presente comunicación hablaré del valor catártico de la música, a partir de algunos videoclips producidos durante el primer lockdown, subrayando el deseo que manifiestan casi todos estos vídeos de exaltar la cotidianidad y el anhelo de recuperar la convivencia perdida.